

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 10 al 17 marzo 2024

Via Marconi, 19 - 33080 Porcia – tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 10 marzo 2024

Domenica IV di Quaresima – “LAETARE”

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima;
DUOMO S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00,
ore 18.00 vespertina

Intenzioni: +Fortunato Pup, Adalgisa Copat,
Domenico Cassese e Clorinda Fantone; +Cecchin
Rina; Per le anime abbandonate; +Morandin
Valentino e Pessotto Vittoria.



Dio è fedele all'alleanza

«Dio ... ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito»: celebrare l'amore di Dio significa dire «grazie» per la vita che in Gesù è stata donata agli uomini.

Questa quarta domenica di Quaresima, tradizionalmente designata come “domenica Laetare”, è permeata da una gioia che in qualche misura attenua il clima penitenziale di questo tempo santo: “Rallegrati Gerusalemme - dice la Chiesa nel canto d'ingresso - Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza”. A quest'invito fa eco il ritornello del Salmo responsoriale: “Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia”. Pensare a Dio dà gioia. Viene spontaneo domandarsi: ma qual è il motivo per cui dobbiamo rallegrarci? Certamente un motivo è l'avvicinarsi della Pasqua, la cui previsione ci fa pregustare la gioia dell'incontro con il Cristo risorto. La ragione più profonda sta però nel messaggio offerto dalle letture bibliche che la liturgia oggi propone e che abbiamo ora ascoltato. Esse ci ricordano che, nonostante la nostra indegnità, noi siamo i destinatari dell'infinita misericordia di Dio. Dio ci ama in un modo che potremmo dire “ostinato”, e ci avvolge della sua inesauribile tenerezza. E' quanto emerge già dalla prima lettura, tratta dal Libro delle Cronache dell'Antico Testamento (cfr 2 Cr 36,14-16.19-23): l'autore sacro propone una sintetica e significativa interpretazione della storia del popolo eletto, che sperimenta la punizione di Dio come conseguenza del suo comportamento ribelle: il tempio

è distrutto e il popolo in esilio non ha più terra; realmente sembra che sia stato dimenticato da Dio. Ma poi vede che attraverso i castighi Dio persegue un disegno di misericordia. Sarà la distruzione della città santa e del tempio - come detto -, sarà l'esilio a toccare il cuore del popolo e a farlo tornare al suo Dio per conoscerlo più profondamente. E allora il Signore, dimostrando l'assoluto primato della sua iniziativa su ogni sforzo puramente umano, si servirà di un pagano, Ciro re di Persia, per liberare Israele. Nel testo ascoltato l'ira e la misericordia del Signore si confrontano in una sequenza dai contorni drammatici, ma alla fine trionfa l'amore, perché Dio è amore. Come non raccogliere dal ricordo di quei lontani eventi il messaggio valido per ogni tempo, compreso il nostro? Pensando ai secoli passati possiamo vedere come Dio continui ad amarci anche attraverso i castighi. I disegni di Dio, anche quando passano attraverso la prova, mirano sempre ad un esito di misericordia e di perdono. E' quanto ci ha confermato, nella seconda lettura, l'apostolo Paolo ricordandoci che “Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo” (Ef 2,4-5). Per esprimere questa realtà di salvezza l'Apostolo, accanto al termine misericordia, *eleos* in greco, utilizza anche la parola amore, *agape*, ripresa e ulteriormente amplificata nella bellissima affermazione che abbiamo ascoltato nella pagina evangelica: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv 3,16). Sappiamo che quel “dare” da parte del Padre ha avuto uno sviluppo drammatico: si è spinto fino al sacrificio del Figlio sulla croce. Se tutta la missione storica di Gesù è segno eloquente dell'amore di Dio, lo è in modo del tutto singolare la sua morte, nella quale si è espressa appieno la tenerezza redentrice di Dio. Sempre, ma particolarmente in questo tempo quaresimale, al centro della nostra meditazione deve dunque stare la Croce; in essa contempliamo la gloria del Signore che risplende nel corpo martoriato di Gesù. Proprio in questo dono totale di sé appare la grandezza di Dio, appare il suo essere amore. E' la gloria del Crocifisso che ogni cristiano è chiamato a comprendere, a vivere e a testimoniare con la sua esistenza. La Croce - il donare se stesso da parte del Figlio di Dio - è in definitiva il “segno” per eccellenza dato a noi per comprendere la verità dell'uomo e la verità di Dio: tutti siamo stati creati e redenti da un Dio che per amore ha immolato il suo unico Figlio. Ecco perché nella Croce, “si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, questo, nella sua forma più radicale” (n. 12). Come rispondere a questo amore radicale del Signore? Il Vangelo ci presenta un personaggio di nome Nicodemo, membro del Sinedrio di Gerusalemme, che va di notte a cercare Gesù. Si tratta di

un uomo per bene, attirato dalle parole e dall'esempio del Signore, ma che ha paura degli altri, esita a compiere il salto della fede. Avverte il fascino di questo Rabbì così diverso dagli altri, ma non riesce a sottrarsi ai condizionamenti dell'ambiente contrario a Gesù e resta titubante sulla soglia della fede. Quanti, anche nel nostro tempo, sono in ricerca di Dio, in ricerca di Gesù e della sua Chiesa, in ricerca della misericordia divina, e attendono un "segno" che tocchi la loro mente e il loro cuore! Oggi come allora l'evangelista ci ricorda che il solo "segno" è Gesù innalzato sulla croce: Gesù morto e risorto è il segno assolutamente sufficiente. In Lui possiamo comprendere la verità della vita e ottenere la salvezza. È questo l'annuncio centrale della Chiesa, che resta nei secoli immutato. La fede cristiana pertanto non è ideologia, ma incontro personale con Cristo crocifisso e risorto. Da questa esperienza, che è individuale e comunitaria, scaturisce poi un nuovo modo di pensare e di agire: ha origine, come testimoniano i santi, un'esistenza segnata dall'amore. Benedetto XVI

LUNEDI' 11 marzo 2024

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Battistella Angelo; +Mariuz Gioacchino; +Corocher Peria; +Def.ti famiglia Biscontin Luigi e Sedran Genoveffa; +Ros Sabrina.

MARTEDI' 12 marzo 2024

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Turchet Arpalice e Moro Gino. Secondo le intenzioni dell'offerente.

MERCOLEDI' 13 marzo 2024

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di Santa Lucia; +Forner Annalisa; In onore della Madonna.

GIOVEDI' 14 marzo 2024

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ronchese Anna Maria; +Mons Sergio Moretto; +Trigesimo di Ilario Montesi.

VENERDI' 15 marzo 2024

4ª settimana di quaresima

Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Duomo ore 17.30 Via Crucis

DUOMO ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato in Fanzago; +Ann Bittus Angelo e Rover Caterina; +Moras Giulia Dora; Trigesimo di Artemio Dallagnese.

SABATO 16 marzo 2024

4ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 Lodi di quaresima –

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Santarossa Leopoldo e Natalina e figli; +Moreno Antoniali; +Presotto Giovanni e Viol Carmela; +Mozzon Fiorenzo; +Conte Balilla, Marson Corinna, Cattanut Fides e Frausin Nino.

DOMENICA 17 marzo 2024

Domenica V di Quaresima

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima;
DUOMO S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00,
ore 18.00 vespertina

Intenzioni: +Sanson Antonio e Verardo Pasqua; +Fier Angela e Nervi Fioravante; +Piccin Valerio e Nives; +Piccinin Eleonora e Dell'Agnese Antonia; +Vecchies Gina e Piovesan Giuseppe; +Moro Rodolfo; +Pasut Giuseppe e Ceschi Ines; +Biscontin Franca e famiglia; +Pellizzer Giovanni; +Bortolin Severino e Pitton Ida e famiglia.

VITA DELLA COMUNITA'

Per favorire il clima di preghiera e di spiritualità della **QUARESIMA** e del tempo in preparazione alla Pasqua, ogni giorno e la domenica mattina ci sarà la recita delle Lodi. Ogni giorno, invitiamo a recitare il S. Rosario con le meditazioni tratte dalla Parola di Dio. Inoltre raccomandiamo di partecipare alla tradizionale pratica di pietà della **Via Crucis** ogni venerdì alle ore 17.30